



Comitato di Sorveglianza del Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Roma, 14 maggio 2019

Radisson Blu es. Hotel, Roma – Via Filippo Turati, 171

Introduzione ai lavori ed approvazione dell'Ordine del Giorno

Alle ore 9,50, **Emilio Gatto**, **Autorità di Gestione** (AdG) del Programma Rete Rurale Nazionale (RRN), dà inizio ai lavori.

Saluta i presenti e dà il benvenuto ai membri della Direzione Agricoltura della Commissione Europea (CE).

Viene approvato all'unanimità l'Ordine del giorno (OdG).

Comunicazione inerente le minute del Comitato di Sorveglianza del 29/11/2018, approvate e trasmesse con nota n.2349 del 22/01/2019

Viene comunicato che con nota n. 2349 del 22/01/2019 l'Autorità di Gestione ha trasmesso al Partenariato la versione approvata delle minute del Comitato di Sorveglianza del 29/11/2018.

Comunica inoltre che intende, se possibile, anticipare le attività del pomeriggio al mattino, chiudendo i lavori in mattinata.

I Rappresentanti dei Servizi della CE prendono la parola per un breve intervento introduttivo nel corso del quale, dopo i saluti e i ringraziamenti per l'organizzazione, focalizzano l'attenzione sull'avanzamento finanziario del Programma RRN, migliorato rispetto allo scorso anno. Si compiacciono che sia stato evitato il disimpegno nel 2018 ma evidenziano che i pagamenti non sono distribuiti equamente nei trimestri dell'anno e che tendono a concentrarsi nel terzo e, soprattutto, nel quarto trimestre. Nel primo trimestre 2019 infatti non risulta effettuato nessun pagamento. Viene inoltre ricordato che la RAA va approvata prima della fine di giugno 2019, ossia prima della sua trasmissione ufficiale a Bruxelles.

Attuazione del Programma - Risultati al 31 dicembre 2018: aggiornamento sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario e rischio di disimpegno automatico a fine 2019 (n+3)

Gatto passa la parola a Paolo Ammassari, coordinatore del Programma RRN, per la presentazione sullo stato d'avanzamento procedurale e finanziario del Programma.

Ammassari, riprendendo i dati della presentazione (*Stato di attuazione_RRN_CdS_14_05_2019*, slide n.5), commenta il dato degli impegni giuridicamente vincolati derivante dalle Domande di sostegno già approvate, di circa 82 milioni di euro (corrispondente al 71,5% delle risorse complessive del programma), facendo presente che a questa somma vanno aggiunti i 23,3 milioni di euro dell'accordo di cooperazione Mipaft-Agea,



già registrato presso la Corte dei Conti. In questa maniera la cifra corrispondente ad impegni giuridicamente assunti sale a 105,2 milioni, corrispondenti al 92% delle risorse complessive del programma (slide n.6) alla quale a breve andranno a sommarsi gli importi del contratto del valutatore indipendente, in fase di formalizzazione, e quelli del progetto Beenet.

Sul fronte dell'avanzamento della spesa, allo stato attuale mancano circa 19 milioni di euro per evitare il disimpegno nel 2019 (slide n.8). Tuttavia viene fatto presente che in forza delle attività che stanno svolgendo gli Enti attuatori e di quelle previste nell'Accordo di cooperazione Mipaft-Agea, nonché dei servizi di valutazione, la spesa ulteriore che verrà rendicontata entro il 2019 sarà superiore a 20 milioni di euro. Per questo motivo si è abbastanza sicuri di arrivare a coprire la spesa prevista per evitare il disimpegno anche nel 2019.

Circa l'avanzamento fisico, la situazione, come illustrata nella relazione, è la seguente: dei complessivi 757 output previsti nel Piano Biennale 2017-2018, è stato controllato e consolidato il 93%. Il controllo è in fase di completamento. In particolare, dal sistema di monitoraggio di cui la Rete si avvale, basato su un controllo per schede e priorità, emerge che per la priorità 5 e 4 il livello di realizzazione e validazione è prossimo al 100%. Vanno invece chiusi i controlli su alcuni output delle priorità 1 e 3 (slide n.10).

Servizi della CE. Ringraziano per la presentazione. Rilevano che in base ai documenti forniti mancano 20 milioni di euro per raggiungere il livello di spesa previsto per il 2019, al fine di evitare il disimpegno, e che sarebbe auspicabile garantire pagamenti trimestrali regolari. Chiedono inoltre di verificare il tasso di cofinanziamento, riportato nella relazione, che sembrerebbe leggermente diverso da quello del Programma approvato con decisione. Viene valutato positivamente un livello degli impegni del 91,8%, ma chiedono un'accelerazione sul fronte della spesa che risulta ferma al 31 dicembre 2018, con un avanzamento complessivo al primo trimestre 2019 che è al di sotto della media italiana (19,82% vs 30,4% della media italiana) che però è molto variegata, con differenze notevoli a livello regionale. Viene anche ricordato che a livello UE la media è del 41,80%. Questo perché in Italia per tradizione si paga alla fine dell'anno mentre sarebbe utile avviare i pagamenti già il primo trimestre, nonostante ci siano misure che per loro natura vengono pagate alla fine dell'anno (misure a superficie).

Sulle previsioni di spesa, prendono atto delle cifre che porterebbero ad evitare il disimpegno, ma richiedono un maggior dettaglio sulle attività che porteranno al suddetto livello di spesa.

In riferimento alle attività che verranno riportate nella Relazione Annuale sull'Attuazione (RAA) del 2018, da trasmettere entro giugno 2019, nonostante si darà conto di quanto complessivamente realizzato nell'intero biennio 2017-2018, viene richiesto che siano ben delineate le attività realizzate nell'anno solare 2018. Inoltre viene ricordata l'importanza della sezione della RAA 2018 dedicata alla valutazione, con l'inserimento degli esiti delle domande 20 e 21 del questionario valutativo comune. A tale proposito, viene detto che sono a conoscenza di alcuni problemi informatici del sistema (SFC), sui quali rassicurano, informando che sono già in fase di risoluzione.

Ammassari. Spiega che il programma risente delle difficoltà delle procedure della rendicontazione. A fronte infatti di un numero cospicuo di attività svolte, la spesa corrispondente va a rilento. Esplicita la sua convinzione relativa al fatto che il valutatore apprezzerà e darà evidenza delle tante attività svolte dalla Rete per migliorare la programmazione dello sviluppo rurale in Italia

CREA. Monteleone. Prende la parola e rassicura la CE che entro giugno il CREA porterà a rendiconto le attività dell'intero biennio 2017-2018, consentendo l'avvio della procedura della Domanda di pagamento e quindi del rimborso.



Gatto chiede quindi ad **Ammassari** di proseguire con l'illustrazione delle attività previste e realizzate nel biennio 2017-2018.

Ammassari riprende la parola chiedendo ai responsabili degli Enti attuatori di sintetizzare le attività svolte, focalizzando l'attenzione su alcuni contributi di particolare interesse.

CREA. Monteleone. Per sintetizzare la complessità delle attività realizzate e per dare poi spazio a due contributi specifici, focalizza l'attenzione sulla capacità di networking della Rete. Le relazioni con gli attori e i diversi target, nel tempo, sono aumentate e di conseguenza è cresciuta la domanda di supporto, nonché le aspettative. Con le Amministrazioni centrali, vengono richiamati i rapporti col MEF-Igrue col quale è stato costruito il Protocollo Unico di Colloquio (PUC); quelli col MATTM, per i progetti Life, Natura 2000 e per il Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, nonché i rapporti con ISPRA. In riferimento ai rapporti con le Amministrazioni Regionali, viene ricordato che l'attività è molto vasta e spazia sulle molteplici tematiche dello sviluppo rurale. Circa le relazioni con il mondo produttivo, ossia imprese e territori rurali, vengono richiamati i rapporti con le OP e il dialogo continuo per dare risposte alle problematiche del settore. In alcuni casi tali relazioni sono ancora più dirette, come nel caso dei progetti Rural4Learning ed Eccellenze rurali, e come nel caso dei Gruppi Operativi. Passa al territorio, illustrando le relazioni enormi col mondo GAL e con gli attori per la Strategia delle aree interne. Sono aumentati i soggetti con cui si dialoga, come ad esempio ANCI, Enti Parco, SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), ecc... Si tratta spesso di attori che conoscevano poco, se non per nulla, la politica dello Sviluppo Rurale e in questi casi il ruolo della Rete è stato ed è quello di far conoscere l'esistenza di strumenti che anche loro possono utilizzare. Parla infine delle relazioni con la Società civile in senso lato, facendo riferimento ai progetti Rural4learning per il coinvolgimento delle Università e delle scuole, di RRN Magazine per raccontare alla società civile le attività della RRN. A questo punto, passa la parola ai colleghi Raffaella Di Napoli e Raul Romano per i due interventi di approfondimento.

Di Napoli. Parla del Leader, spiegando che è una misura complessa, che richiede selezione di GAL e una fase di programmazione. È un programma che, come noto, ha una lunga storia di attuazione, con esperienze di Rete molto forti che crescono in modo esponenziale di programmazione in programmazione. Attualmente ci sono circa duecento GAL che rappresentano novemila attori, tra pubblici e privati. La complessa *Governance* assicura il dialogo diretto con la Commissione. Su questo fronte, il supporto della Rete alle Regioni, ai GAL e a tutti i soggetti coinvolti per migliorare l'attuazione e per superare le notevoli difficoltà procedurali, si sviluppa attraverso sei linee di azione e sei vademecum. Per la loro più efficiente gestione, monitoraggio e valutazione è stato creato un unico sportello tecnico-amministrativo, che eroga un'assistenza di tipo normativo sul codice degli appalti, sulle nuove disposizioni sul trattamento dei dati personali, ecc. Attraverso la Rete, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei progetti, viene inoltre garantito lo scambio delle buone pratiche mediante study visit e gruppi di approfondimento tematico, con la proposta dei piccoli comuni intelligenti, dell'economia circolare, ecc... temi che verranno anche approfonditi nella prossima programmazione. Nonostante i ritardi nell'avvio, già circa centocinquanta GAL dei duecento formalizzati, hanno aderito alla Rete, favorendo la soluzione alle problematiche per il tramite di protocolli di intesa che favoriscono lo scambio di informazioni e la messa in rete.

Romano. Parla delle attività della Rete che riguardano la Politica Forestale. Spiega che fino al biennio 2017-2018 le attività sono state sviluppate attraverso tre schede progetto: la prima di supporto alle amministrazioni e al ministero; la seconda al trasferimento dell'innovazione; la terza alla conoscenza del settore. Nel nuovo piano biennale 2019-2020 tutte le attività sono state invece accorpate in due sole schede progetto. Rileva come risulti particolarmente importante la disseminazione delle conoscenze attraverso i diversi progetti. Ne vengono citati alcuni - Agro-forestry, imboschimento, sughericoltura, bosco policiclico, gestione dei boschi cedui, pinete abbandonate, ecc... - di forte impatto sul versante dello sviluppo rurale, nonché ai fini della lotta ai



cambiamenti climatici. Comunica anche che il prossimo 30 maggio ci sarà la presentazione del primo rapporto sullo stato delle foreste in Italia, che approfondirà il ruolo delle foreste nello Sviluppo Rurale e nelle aree montane. Il lavoro è stato portato avanti di concerto con le Regioni e ha creato una base conoscitiva trasversale, che ha permesso lo sviluppo di un indotto ambientale e sociale. Parla dell'attività imprenditoriale e innovativa dell'uso del legno nelle abitazioni, precisando che ad oggi in Italia viene svolta con materia prima che nell'88% dei casi viene dall'estero. Tutte queste informazioni sono utili ai *policy maker*, al fine di predisporre nuove politiche per il settore. Nel biennio 2019-2020 occorre proseguire su questa linea, per valorizzare l'enorme lavoro di analisi che mette in luce anche le procedure e gli attuali limiti procedurali. A tale proposito parla dello sforzo per rendere omogenea l'attuazione delle misure forestali in tutte le ventuno amministrazioni territoriali dello sviluppo rurale.

ISMEA. D'Auria. Prende la parola D'Auria di ISMEA, per illustrare le attività svolte dall'Ente nel biennio 2017-2018. Precisa subito che a differenza di quanto illustrato dal CREA, ISMEA si focalizza sui servizi. In riferimento ai servizi destinati alle Amministrazioni, parla della sistematizzazione del repertorio delle aziende agrituristiche; del lavoro sui costi standard, molto utili in fase di impostazione dei bandi e in quella di controllo di alcune spese; del Business Plan OnLine (BPOL), molto apprezzato dai Valutatori indipendenti per le informazioni che rilascia. Parla quindi del lavoro di ricognizione fatto attraverso i Focus group con le imprese, per conoscere l'attuazione di alcune misure su scala regionale/nazionale, nonché dei Focus group e delle interviste fatte per acquisire elementi da condividere con tutti gli interlocutori e per offrire supporto su alcuni strumenti importanti, come la certificazione dei paesaggi. Questo ha determinato un grande dialogo col territorio a livello di istituzioni e imprenditori. Parla poi dell'importante attività per il nuovo piano strategico nazionale, di messa a punto di banche dati. Cita infine i lavori sull'internazionalizzazione, facendo riferimento alle schede prodotto/paese per disseminare le informazioni e migliorare la conoscenza delle opportunità delle imprese e quindi la loro competitività, e di lavori svolti in riferimento al clima, con la predisposizione di una metodologia che sarà sviluppata in questo biennio per valutare l'impatto di alcune attività, come ad esempio della zootecnia. Passa quindi la parola ai colleghi Francesco Piras e Tiziana Sarnari, per i due approfondimenti tematici.

Piras. Parla delle attività della Rete svolte in tema di imprenditoria giovanile e femminile, articolate in tre linee di attività, la prima destinata alle Autorità di Gestione, la seconda alle imprese giovani, la terza al pubblico allargato, ossia agli stakeholder. Nell'ambito della prima linea sono stati fatti studi, ricerche e analisi per l'attuazione della misura 6., al fine di delineare un quadro chiaro in termini di attuazione, di numero di bandi attivati, ecc, e sono stati anche organizzati Focus group per approfondire gli aspetti qualitativi. Nella seconda linea di intervento sono state invece analizzate le tipologie di sostegno disponibili per avviare le attività. Sono state anche predisposte delle Linee guida per meglio indirizzare la successione in ambito aziendale. Infine, nell'ambito della terza linea sono state sviluppate due attività: 1) il concorso Nuovi Fattori di Successo, che seleziona, premia e divulga buone pratiche di aziende che hanno utilizzato fondi FEASR; 2) FARMLAB, piattaforma ideata per rispondere all'esigenza formativa dei giovani, attraverso scambi aziendali, esperienze in campo. Il progetto, condiviso nella sua nascita con le associazioni di categoria e alcune regioni (EMR, TOS, PUG), fa sì che la piattaforma sia un luogo di incontro tra "offerta" e "domanda", ossia tra aziende disponibili a offrire presso la propria sede un periodo di formazione "sul campo" e aziende agricole interessate a trascorrere, a fini formativi, un periodo di tempo presso altre aziende. Il progetto, sul modello Erasmus for trainig, prevede l'iscrizione alla piattaforma FARMLAB, procedura di per sé molto semplice. La selezione avviene poi per il tramite delle Regioni, nell'ambito della misura 1.3 Ad oggi sono iscritte alla piattaforma circa 30 aziende. Il progetto pilota è stato condotto presso la Regione Emilia Romagna. Visto il successo, verrà portato avanti anche in altre Regioni, al fine soprattutto di favorire gli scambi aziendali. Bisogna tuttavia risolvere ancora diversi problemi fiscali e legati alla normativa sulla sicurezza.



Sarnari. Parla della tematica del *No double funding*. Precisa che il lavoro è stato svolto in due momenti: 1) dapprima è stata svolta un'analisi desk di tutti i capitoli 14 dei PSR e di tutti i bandi delle misure 4.1 e 4.2; 2) quindi, è stato favorito un confronto serrato con le Regioni e tutti gli altri attori della filiera. Precisa che il lavoro si è focalizzato sulle filiere del perimetro delle OCM: Vino, Olio e Ortofrutta. L'approfondimento sugli strumenti messi a disposizione dalle OCM e dallo SR e approfondimento sulle diversità regionali. Il passo ulteriore, in vista della riforma PAC, sarà capire quali sono gli strumenti che rispondono meglio ai vari settori e i temi che possono accrescerne la competitività. Nella nuova programmazione l'esigenza di assistenza potrebbe aumentare in ragione di un'unica strategia per le politiche di settore.

Servizi della CE. Ringraziano per le presentazioni, per le attività di "messa in Rete" che coinvolgono i vari interlocutori, istituzionali e non. Sotto il profilo della tempistica, per quanto riguarda l'attuazione e in particolare la realizzazione e rendicontazione alla Commissione, ricordano che nelle procedure ci sono ancora dei colli di bottiglia e che altri aspetti vanno migliorati, sia nell'attuale programmazione che, in previsione, nella prossima programmazione. Richiamano le attività svolte dalla rete che riguardano i migranti, ricordando che l'inclusione sarà ancora di più un tema di rilievo nella futura programmazione, per lo sviluppo dell'agricoltura e dei territori. Suggestiscono inoltre che si facciano degli approfondimenti su quello che non ha funzionato nell'attuale programmazione, e a tale proposito vengono richiamate le misure relative all'energia rinnovabile, che hanno avuto grossi problemi di attuazione in tutti i PSR regionali, in contraddizione con gli obiettivi dell'Accordo di Partenariato, al conseguimento dei quali il FEASR avrebbe dovuto maggiormente concorrere. Viene fatto esplicito riferimento ai problemi riscontrati in Italia nel raggiungimento degli obiettivi relativi alla Priorità 5 nell'ambito del Performance Framework ed anche nell'attuazione della misura 16.1 e 16.2 e più in generale della misura 16 dedicata all'Innovazione. Uno degli obiettivi della Rete è proprio quello di migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale. Specie in riferimento alla nuova PAC post 2020, il ruolo della Rete è fondamentale, per esempio nell'analisi e nella ricognizione delle misure/interventi che stanno funzionando meglio e che potranno essere riproposte. Fanno poi riferimento alla metodologia della nuova classificazione delle aree svantaggiate (ANC), informando che sono a conoscenza del fatto che il lavoro è stato fatto e che si sta operando all'affinamento. Ricordano che qualora il lavoro non venga complessivamente terminato, per l'annualità 2019, le otto regioni che hanno attivato la misura 13.2, dovranno fare riferimento alla vecchia delimitazione con il sistema degli aiuti degressivi. Fanno infine riferimento al ritardo di attuazione di alcune misure, dovuto alle procedure, menzionando le procedure degli appalti pubblici, dei bandi, delle graduatorie, ecc... Viene ricordato che l'Italia, in generale, è in ritardo; nello specifico, ci sono differenze abissali tra le diverse regioni. Ad esempio, la misura 4.1 è stata attuata in modo molto efficiente in alcune regioni e, all'opposto, non ha ancora determinato alcun impegno finanziario in qualche altra regione. Questa situazione attesta che in Italia ci sono disparità sul territorio assolutamente non giustificabili e che creano anche evidenti problemi di "concorrenza" fra i potenziali beneficiari delle diverse regioni. Il ruolo importante della Rete è proprio quello di ridurre queste differenze. È necessaria un'attenzione particolare a livello centrale per la verifica e la messa in comune delle esperienze tra regioni.

CIA. Mastrogiovanni. Inizia l'intervento ricordando che la CIA vorrebbe esaltata la funzione di "collante" della Rete. Sollecita un'attenta riflessione sull'impatto delle attività della Rete. Richiama l'attenzione sul Leader, invitando ad un maggiore impegno per migliorarne l'implementazione; esprime un parere positivo sul BPOL (progetto Business Plan OnLine), divenuto elemento caratterizzante comune, e sulla scheda giovani; sulla necessità di dare input positivi per frenare l'esodo rurale, con strumenti per attrarre giovani e migliorare la vitalità delle aree rurali, dove ancora la banda larga è carente, mancano i servizi di base e una vera economia. Chiude l'intervento ribadendo che il valore aggiunto del programma Rete sta nella sua funzione di collante, per rispondere alla risoluzione alle diversità e in vista del nuovo CAP Strategic Plan, consolidando il metodo e riducendo le iniziative.



COLDIRETTI. Fargione. Dopo i ringraziamenti espressi in generale per il lavoro della Rete, fa una distinzione tra le attività della Rete maggiormente concertate con le Organizzazioni professionali e quelle che, di converso, lo sono state meno, e in funzione di tale maggiore/minore concertazione, rileva una correlazione di efficacia delle stesse più o meno positiva. Richiama, poi, l'attenzione sul lavoro svolto per la misura Consulenza, esprimendo un parere positivo per l'istituzione del tavolo di coordinamento Mipaft-Ismea, nell'ambito del quale suggerisce tuttavia il coinvolgimento di Agea. Sul Leader concorda con le criticità espresse nel precedente intervento, sottolineando che il lavoro della Rete deve andare oltre lo scambio di buone pratiche. Circa la PAC post 2020, alla luce dei possibili ritardi nella sua entrata in vigore, sollecita di riflettere sull'importante periodo di transizione, oltre che sul New Delivery Model della proposta regolamentare. Sollecita infine una maggiore attenzione sulle tematiche dell'innovazione e del relativo sistema AKIS; dell'integrazione, alla luce dei 340mila immigrati occupati in agricoltura; nonché sulla migliore valorizzazione dei lavori sull'export agroalimentare e sui Costi Standard. A chiusura dell'intervento, chiede l'aggiornamento del consueto report della Rete sullo stato di attuazione della spesa dei PSR.

CONFAGRICOLTURA. Pierguidi. Senza ripetere quanto già segnalato nei due precedenti interventi, richiama l'attenzione sulla necessità di informare meglio le aziende, in merito alle attività realizzate dalla Rete. Per il nuovo piano biennale 2019-2020, di cui segnala il ritardo dell'avvio, chiede una semplificazione, una riduzione del numero dei progetti con l'accorpamento delle schede. Segnala, in alcuni casi, la mancanza di tempestività della Rete, con risposte alle regioni e alle imprese che arrivano in ritardo. Tra le tematiche sulle quali chiede una maggiore concentrazione, cita l'innovazione, le aree interne e la banda larga.

ACT. Guerrini. Prende la parola per uno spunto di riflessione sul futuro. Il CIPE, lo scorso ottobre, ha approvato la Strategia nazionale sulla valorizzazione dei beni confiscati. Questa strategia verrà adottata con le politiche di Coesione. Tuttavia invita ad una riflessione, sulla possibile collaborazione con la Rete per seguire e attuare questa strategia per le parti che riguardano l'agricoltura.

REGIONE PIEMONTE. Perosino. Si associa ai ringraziamenti e si sofferma su alcuni punti: 1) postazioni regionali: chiede che vengano sviluppate, in modo che siano in grado di fornire, oltre al supporto, informazioni tempestive su tutte le attività della Rete; 2) BUL: il ruolo della rete è stato ed è prezioso, l'enorme lavoro svolto ha consentito grandi avanzamenti e crede che debba essere confermato. A tale proposito chiede anche di sviluppare dei servizi finalizzati a promuovere tutte le attività che potranno essere attivate tramite la BUL; 3) Priorità 5: conferma quanto sostenuto dai Servizi della Commissione. C'è una difficoltà ad attuare le misure afferenti alla Priorità 5, perché i progetti non sono economicamente sostenibili per gli agricoltori/beneficiari. Tuttavia, in seno al Mipaft sono stati istituiti dei tavoli che stanno lavorando all'individuazione di soluzioni in tal senso, che potranno dare un riscontro nella prossima programmazione.

Gatto riprende la parola e ringrazia per le utili critiche e osservazioni. Spera che già nel nuovo Piano biennale possano essere recepite. Però è importate circoscrivere le funzioni della Rete, che non possono incidere su alcuni aspetti sui quali la Rete non ha competenze e che richiedono interventi di più ampio respiro. Cita il Leader, ricordando che la Rete si è spesa molto per supportare le regioni e che comunque può fare di più, fermo restando che diverse situazioni hanno risentito di problematiche di attuazione territoriali. Evidenzia come la Rete infatti sia intervenuta e stia intervenendo, solo per fare degli esempi, con analisi puntuali, sulle questioni della Consulenza, della banda ultra larga, nonché delle energie rinnovabili, pur riconoscendo che la Priorità 5 non abbia riscosso un grande successo. Sul lavoro relativo alla PAC post 2020, informa che al momento si sta procedendo di concerto le Amministrazioni Regionali. Informa che in un recente incontro con le Regioni è stato definito il metodo di lavoro per arrivare all'analisi di contesto, alla SWOT Analysis e all'individuazione degli interventi e che a breve ci sarà un altro incontro con le Regioni per procedere in tal senso. Sul fronte invece della comunicazione, ricorda che già nell'ultimo Comitato di Sorveglianza era emersa la difficoltà di travasare le informazioni ai diretti destinatari della mole di lavoro della Rete e che su questo aspetto



l'individuazione di un soggetto che curerà specificamente la comunicazione – e per la selezione del quale è stato pubblicato il relativo Bando – è destinata a produrre effetti positivi a breve termine.

LIPU. Luoni. Sulla Priorità 5, informa che in occasione della presentazione della Bozza del Piano energia e clima LIPU ha segnalato l'assenza del Mipaft, considerandola una grave assenza, per il contributo positivo e negativo che l'agricoltura ha sul tema. In riferimento ai lavori per la PAC post 2020, chiede che vengano coinvolti negli incontri con le Regioni.

Gatto replica confermando che il Mipaft è stato convocato per i prossimi incontri sul Piano energia e clima. Circa invece i lavori per la PAC post 2020 informa che è già previsto il loro coinvolgimento, oltre quello dei Ministeri, dell'ACT e dell'intero partenariato.

Gatto comunica che per motivi personali la Dr.ssa Lionetti deve andare via presto e chiede l'assenso per un cambio dell'ordine dei punti all'OdG. Con il consenso dei presenti, passa quindi la parola alla Dr. Lionetti per il punto relativo alla Presentazione del Piano di Comunicazione 2019-20 della Rete.

Presentazione del Piano di Comunicazione 2019-20

Lionetti. Illustra il Piano di Comunicazione 2019-20 della Rete rurale, informando che sarà oggetto di confronto e verifica al termine di ogni annualità, al fine di renderlo uno strumento flessibile alle esigenze emerse attraverso il dialogo con le parti coinvolte e di tener conto degli esiti della valutazione. Specifica che il documento è stato predisposto tenendo conto, da un lato, delle attività di comunicazione che saranno portate avanti nell'ambito delle schede progetto e, dall'altro, delle attività che saranno realizzate attraverso l'affidamento del servizio relativo alla "Comunicazione, informazione e pubblicità del programma". A tal riguardo informa sull'iter procedurale (pubblicazione del bando sulla Gazzetta europea, nomina commissione giudicatrice, apertura delle buste in seduta pubblica, valutazione delle offerte pervenute, ...), con l'auspicio che entro la fine dell'anno si possa passare all'attuazione delle attività di comunicazione, finalizzate non solo a garantire trasparenza e visibilità alle azioni intraprese con il sostegno del FEASR, ma anche a dedicare un'attenzione particolare ai risultati, agli impatti generati e ai beneficiari stessi, che hanno il compito di far conoscere l'Europa ai cittadini attraverso i progetti realizzati, diventando testimoni diretti dell'Unione europea. Segnala, inoltre, che per una lettura immediata il piano di comunicazione è stato strutturato in sezioni e tavole riepilogative, contenenti informazioni e dati di base in merito ai contenuti da veicolare e agli output chiave (sezioni 2 e 3), ai messaggi da diffondere (sezione 4), alla valorizzazione degli indicatori di prodotto e di output e relativi valori obiettivo (tavole da 1 a 3) e alle modalità di comunicazione previste nel capitolato tecnico del bando di gara per l'affidamento del servizio di comunicazione (tavole 4 e 5). Ricorda, infine, che la versione digitale di sintesi del piano biennale è disponibile sul sito della Rete rurale (www.reterurale.it/PdC).

Chiude l'intervento, dicendo che l'AdG ha avviato un percorso collaborativo, attraverso il raccordo a livello comunitario con la RRE e la Rete Comunicatori Fondi SIE e, a livello nazionale, con i referenti comunicazione dei Psr regionali e le associazioni di categoria e professionali agricole, per individuare azioni comuni e strumenti volti all'efficacia degli strumenti di comunicazione. In tale ottica, oltre alla riunione annuale del Comitato Coordinamento Comunicazione, si intende realizzare alcuni incontri in videoconferenza, volti ad avviare l'organizzazione dell'evento annuale di comunicazione e al confronto su alcuni esempi di materiali di comunicazione, utili a far conoscere un'identità visiva coordinata.

Viene, altresì, condivisa un'anteprima della versione divulgativa del piano biennale, di veloce consultazione.



Servizi della CE. Segnalano che, come ricordato nell'intervento, la comunicazione deve dare evidenza dei risultati e del valore aggiunto degli interventi dello sviluppo rurale realizzati col FEASR nell'ambito dell'UE, anche nei confronti del grande Pubblico. È un obbligo regolamentare. Inoltre ricordano che le attività di Informazione e Comunicazione devono essere sottoposte anch'esse ad una valutazione di efficacia e che ai sensi dell'art. 51 del Reg. 1303, la valutazione dell'efficacia della comunicazione è uno dei punti all'ordine del giorno degli Incontri Annuali.

Ammassari prende la parola per assicurare che il valutatore indipendente selezionato per il Programma Rete si occuperà anche della valutazione della comunicazione.

Servizi della CE. Ricordano inoltre che nel mese di novembre 2019 si terrà a Trieste l'IA di tutti i fondi SIE. Sollecitano, per quell'occasione, la presenza della Rete con un intervento significativo e importante, capace di comunicare quello che il FEASR fa, tenuto conto anche del fatto che il FEASR sembra essere il Fondo con il migliore livello di avanzamento.

Informativa sulla valutazione

Ammassari informa che è in via di formalizzazione il contratto del valutatore indipendente del Programma RRN, individuato a conclusione del bando approvato ad agosto del 2018. Ripercorre le tappe dell'intera procedura, informando che a seguito dell'emanazione di tale bando sono pervenute sei offerte, che sono state poi sottoposte al vaglio di una Commissione di selezione appositamente nominata. La graduatoria finale delle offerte è stata stilata dalla Commissione il 21 dicembre 2018. L'offerta vincitrice, valutata come anomala, dopo le opportune verifiche è stata aggiudicata il 26 marzo u.s. e, come detto all'inizio, si è adesso nell'imminenza della formalizzazione del relativo contratto.

Servizi della CE. Ricordano ancora una volta che la sezione della valutazione è obbligatoria nella RAA "rafforzata" 2019 (anno civile 2018), senza la quale la RAA non è ricevibile.

Presentazione delle attività previste nel Piano di azione biennale 2019-2020

Gatto passa al successivo punto all'ordine del giorno, relativo alla presentazione del Piano di azione biennale della Rete 2019-2020. Informa che nella predisposizione di detto Piano si è tenuto conto dell'esperienza maturata con i due precedenti piani di azione biennali, rispetto ai quali, in un'ottica di semplificazione, alcune schede sono state accorpate. Inoltre, informa che il Piano include diverse tematiche di approfondimento per la PAC post 2020. Passa la parola al CREA e all'ISMEA per la presentazione puntuale dei progetti.

CREA. Monteleone. Si focalizza innanzitutto sulla logica che ha informato la predisposizione del Piano, basata su tre cardini: 1) garantire la continuità alle attività avviate nei primi due bienni; 2) supportare le attività nazionali e regionali relative alla programmazione della PAC post 2020; 3) avviare nuove iniziative su temi significativi connessi alla politica di sviluppo rurale. Conferma che il nuovo Piano di azione biennale non è stato ancora approvato, anche se operativamente si sta già lavorando su più fronti, specie su quello della nuova programmazione, oggetto di un confronto già avviato con le AdG Regionali e che presto verrà esteso all'intero partenariato. Parla dei documenti *Policy Brief* e delle banche dati predisposte per la nuova programmazione,



nonché della definizione dei capitoli tecnici per la selezione dei valutatori che si occuperanno della valutazione ex ante e della valutazione ambientale strategica. Cita inoltre il prodotto editoriale RRN Magazine, che anche nel nuovo biennio riporterà l'approfondimento di alcune tematiche trattate in ambito Rete; il progetto Rual Camp, che per la prima volta verrà realizzato a livello internazionale; il report di monitoraggio strategico, pianificato con un'analisi che va oltre i dati finanziari; nonché i progetti di formazione e informazione del mondo agricolo e le analisi sul lavoro in agricoltura, sulle Aree interne, sulle infrastrutture ulteriori alla BUL nelle Aree rurali, sul benessere animale, sugli sprechi alimentari e sull'innovazione. A quest'ultimo proposito, cita il progetto InnovaRurale - Portale della Conoscenza e dell'Innovazione nel sistema agroalimentare - che, ideato nell'ambito del biennio 2017-2018, è stato da poco reso disponibile.

ISMEA. D'Auria. Prende la parola, confermando che anche i progetti di ISMEA del nuovo Piano di azione biennale 2019-2020 sono stati predisposti per garantire sia la continuità con il passato sia il supporto alla stesura del Piano strategico 2021-2027. Le attività previste quindi spaziano dagli ulteriori approfondimenti sul settore biologico, sui prodotti IG e sul paesaggio rurale (per definire se un distretto è o meno idoneo), alle campagne informative sulla base line; dai lavori sulla complementarietà - che nella nuova PA richiedono una maggiore attenzione e armonizzazione tra gli interventi -, all'ulteriore sviluppo dei costi standard, specie per le richieste pervenute da parte di alcune AdG regionali. Vengono annoverati inoltre il progetto sull'imprenditoria giovanile e femminile, che nella nuova edizione dedicherà una sezione alle imprenditrici agricole che si apprestano a vivere un periodo di maternità; quelli sulla competitività del settore, con l'arricchimento sia delle schede prodotto/paese per l'internazionalizzazione, sia della piattaforma Agrosemplice e BPOL; oltre agli studi che si stanno portando avanti sugli indicatori e sugli elementi utili alla SWOT Analysis del futuro CAP Strategic Plan. Parla ancora del progetto sulla misura Consulenza e formazione; di quello sull'Agriturismo e multifunzionalità, che prevede l'aggiornamento annuale del repertorio e di quello sui cambiamenti climatici e di *InnovaRurale*, realizzato in partnership con il CREA, per la promozione e il supporto dell'innovazione in agricoltura; e, infine, di tutte le attività della comunicazione.

Servizi della CE. Anche per le attività del prossimo biennio valgono le considerazioni fatte per quello appena concluso, in termini di priorità più rilevanti. Viene ricordato, in aggiunta ai temi precisati in precedenza, che un tema molto importante è quello relativo alle azioni a favore della Strategia delle Aree interne e chiedono cosa stia facendo la Rete su questo fronte, trattandosi di una tematica e interventi cui sono destinati ingenti risorse di diversi fondi, FEASR compreso.

CREA. Monteleone. Prende la parola per rassicurare la CE sull'attuale e futuro impegno della Rete su questa tematica, con il presidio diretto dei lavori in atto a livello nazionale.

CIA. Mastrogiovanni. Riprende la parola per sottolineare il problema di comunicazione tra coloro che lavorano ai programmi di politiche diverse. Sollecita un lavoro della Rete basato sull'approccio partecipato con il contributo, magari di un influencer. Parla anche di Fi-compass e della necessità di riprendere gli strumenti finanziari nella gestione del rischio.

Interventi di chiusura

In assenza di varie ed eventuali, alle 12, 40 **Gatto** riprende la parola rilevando che l'attività della Rete viene sempre più percepita come importante nell'attuazione dei PSR. Con il valutatore sarà più chiaro capire quali effetti determina il Programma. Una mole così ampia di output nasce dal fatto che le attività dello sviluppo rurale hanno abbracciato negli ultimi anni moltissime tematiche e la Rete ha dovuto adeguarsi per fornire soluzioni alle AdG regionali. I risultati sono importanti anche per l'impostazione delle future politiche e se ne



avrà prova nel processo di definizione della nuova programmazione. Evidenzia come anche gli aspetti meno positivi o le eventuali critiche siano importanti per migliorare. Afferma che bisogna soprattutto migliorare la gestione finanziaria, fronte sul quale ricorda che sono state molte le difficoltà burocratiche iniziali, per fattori anche esterni, come l'adozione del nuovo codice degli appalti e delle innovazioni normative comunitarie che hanno imposto una gestione della misura assistenza tecnica differente dal passato. Rassicura sul fatto che nel funzionamento del nuovo piano di azione biennale molte criticità saranno superate. Passa quindi la parola alla Commissione europea.

Servizi della CE. Ringraziano per la mattinata proficua e istruttiva, per le informazioni chiare che hanno consentito loro di valutare il buon avanzamento del programma e per le presentazioni che hanno mostrato quanto importanti siano le attività realizzate della Rete anche per il futuro. Rilevano che alcuni commenti e critiche costruttive individuano sfide che non riguardano soltanto l'Italia, in particolare su come collegare meglio la scienza all'economia reale per renderla più innovativa, digitalizzata e funzionale in un ambiente economico in continua evoluzione. Per gli aspetti finanziari, ribadiscono di essere lieti che il Programma RRN nel 2018 abbia evitato il disimpegno e sperano che accada lo stesso anche nel 2019, con un avvicinamento alla media europea. Desiderano infine motivare la Rete a includere la valutazione nel Rapporto Annuale di Attuazione, per evitare eventuali interruzioni nei pagamenti.

Gatto, dopo avere ringraziato la Commissione Europea e tutti i partecipanti, chiude i lavori.

Si rileva che in base al numero dei presenti è stato raggiunto il quorum richiesto dal Regolamento di funzionamento del Comitato di Sorveglianza (CdS) della Rete Rurale Nazionale (RRN), che garantisce la valida costituzione del Comitato medesimo (DM n. 1701 del 21/01/2016, art. 3, punto 5)¹.

¹ Per il riscontro dei presenti al Comitato, si rimanda al foglio firme.